



Lavoro Bilinguismo, stress, contratti bassi: i settori che non «tirano» più



Dai bus alle farmacie: quando manca il personale

a pagina 4 **Salvo, Bona**



Stop in piazza Domenicani

Farmacie, difficoltà non solo per le comunali

„
Liebl
Le strutture pubbliche hanno il vincolo del patentino e dei concorsi, ma tra i privati non va molto meglio: il percorso di studio spaventa i giovani

Farmacisti cercasi disperatamente. Lo sanno bene in Comune dove è stato deciso, causa mancanza di personale, di chiudere per tre mesi (dal primo marzo) la farmacia di piazza Domenicani, mentre le altre cinque chiuderanno a turno per una settimana fino a quando non sarà risolto il problema. Sul tema interviene il consigliere comunale di Oltre, Claudio Della Ratta. «È una situazione che non può lasciare indifferenti — sottolinea —. Nonostante la rilevanza del servizio farmaceutico comunale sia evidente, quanto sta accadendo dimostra purtroppo che le farmacie pubbliche non riescono talvolta a stare al passo con i privati. Se non vi è differenza tra farmacia pubblica e privata, e siamo costretti ad assistere a continue chiusure delle sedi farmaceutiche, è inutile conservarle nel perimetro degli asset comunali». Per Maximin Liebl, proprietario della farmacia «alla Madonna» e presidente dell'Ordine dei farmacisti, «la difficoltà di trovare personale non affligge solo le farmacie comunali. Anch'io faccio difficoltà a trovare farmacisti, così come la metà dei colleghi in Alto Adige.



Ordine Maximin Liebl

Certamente per le farmacie comunali — prosegue — c'è il vincolo del bilinguismo e l'accesso tramite i concorsi, che non vengono banditi frequentemente. Ma sul patentino non credo che derogando, così come avviene nella sanità, si migliori di molto la situazione». Per Liebl il problema sta in un percorso di studi poco attrattivo per i giovani. «Lo notiamo — spiega — quando andiamo a fare informazione nelle classi dell'ultimo anno delle superiori. Il percorso per diventare farmacista è lungo e difficile e in tanti non se la sentono di affrontarlo». Liebl è poco fiducioso. «La situazione è migliorata — rispetto ad alcuni anni fa, ma credo che l'Alto Adige avrà sempre problemi a trovare farmacisti».

C. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sciopero dei bus

Autisti, fuga verso Trento «Lì contratto migliore»

„
Mullaymeri
Il contratto nazionale è scaduto nel 2017, almeno in Trentino hanno fatto gli accordi di secondo livello e stabilito turni meno logoranti

«**B**en 35 autisti della Sasa nell'ultimo concorso si sono iscritti alle graduatorie per un posto a Trento. Il personale fugge dall'Alto Adige». È l'ennesimo grido di battaglia di Artan Mullaymeri, segretario generale di Uil trasporti, nel presidio tenutosi ieri in occasione dello sciopero del trasporto pubblico locale. Circa una cinquantina di autisti altoatesini di aziende pubbliche e private, supportati dagli altri sindacati locali (Cgil, Cisl, Cisl e Asgb), si sono recati in Piazza Silvius Magnago per protestare contro carichi di lavoro estenuanti e uno stipendio ritenuto ancora troppo basso se rapportato al costo della vita sul territorio (il 30% in più rispetto al resto d'Italia). E questi due motivi appaiono più che sufficienti per cambiare aria, se possibile, cercando lavoro nell'altra sponda regionale: «Noi qui siamo fermi — prosegue Mullaymeri — mentre a Trento c'è un'offerta migliore e un percorso che deve fungere da esempio. In Trentino esistono gli accordi di secondo livello che qui mancano: essi prevedono non solo l'aumento



Uil Artan Mullaymeri

salariale, ma anche condizioni di lavoro sufficienti per arrivare a fine mese con meno stress. Il 2 marzo faremo un incontro con Asso-imprenditori per discutere del tema». Al centro del dibattito c'è quel contratto collettivo nazionale scaduto nel 2017. Una situazione che in provincia si intreccia col ricambio difficile da garantire. «La carenza di autisti è sempre più grave — racconta Sergio Bacchiaga della Cgil —. C'è chi si licenzia e chi va in pensione. I turni inoltre sono diventati insostenibili visto che il "nastro lavorativo" può durare fino a 15 ore. Il tutto per uno stipendio medio di 1.400 euro al mese». Il presidio sotto le finestre di Palazzo Widmann è durato per un paio d'ore, le corse sono state garantite nelle fasce 6-9 e 12-15. (a. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLZANO C'è sempre più «fame» di lavoratori in Alto Adige e non solo per la pandemia. Si va da situazioni di fatto come la carenza di farmacisti, che porta il Comune di Bolzano a dover chiudere a rotazione i suoi presidi, alle difficoltà nel trasporto pubblico (per gli autisti stipendi non allineati in rapporto allo stress) e agli appelli lanciati per il sociale e il commercio. Un quadro preoccupante, ma che per Stefan Perini, direttore dell'Istituto promozione lavoratori, poteva essere affrontato prima. «I flussi demografici — sottolinea — si conoscevano da

Il personale

Quattro settori diversi, uniti da un problema comune: quello di trovare (e tenersi stretti) i dipendenti

LA RICERCA DIFFICILE

tempo e da un po', crisi Ucraina a parte, si sono aggiunti minori arrivi dai paesi dell'Est. Che fare? Aumentare i salari e diminuire il costo delle case. L'abitazione non deve superare un terzo dei guadagni. Solo così si può tornare a essere nuovamente un luogo attrattivo da un punto di vista occupazionale».

di Carmelo Salvo

che non c'è

La Federazione

Sociale, servono giovani «Qualificati e bilingui»

„
Obwexer
Per far arrivare operatori da altre regioni servono alloggi a prezzi accessibili e offerte semplici per poter imparare sul campo le due lingue

Allarme rosso carenza personale qualificato e bilingue nelle professioni sociali. A lanciarlo è la Federazione per il sociale e la sanità che chiede stipendi più alti, alloggi a prezzi più accessibili e percorsi più semplici e nuovi per il bilinguismo. Questo per attrarre i giovani, anche da altre regioni. Volontarius, Lebenshilfe, Katholischer Verband der Werktätigen, Caritas della Diocesi Bolzano-Bressanone, Federazione per il Sociale e la Sanità, La Strada-Der Weg, Cooperativa sociale Eos, Kinderdorf e associazione Hands prendono atto che è ormai ad una soglia pericolosa la carenza di personale qualificato e bilingue. Una situazione difficile che si è acuita, ma che non è nata con il Covid. «Come in altri posti in Europa — dice Bruno Marcato, direttore di Hands, centro di competenza per le dipendenze —, la domanda supera l'offerta. Questo ci mette in concorrenza diretta con altre regioni per reperire il personale qualificato». La richiesta alle istituzioni, Provincia in primis, è chiara. Deve essere possibile, nel medio termine, creare le condizioni



Odv Wolfgang Obwexer

necessarie per inserire nelle professioni sociali sempre più giovani. «Questo comporta prima di tutto la valorizzazione e il riconoscimento di queste professioni — spiega la Federazione — mediante adeguata retribuzione, ma anche attraverso opportunità di carriera, sviluppo personale e altre misure che rendano il lavoro più attrattivo. Per l'apprendimento della seconda lingua, servono più offerte extracurricolari per imparare sul lavoro e in modo pratico. «Se vogliamo essere interessanti per i giovani di altre regioni — afferma Wolfgang Obwexer, direttore di Lebenshilfe — dobbiamo anche offrire l'Alto Adige come spazio vitale. Il che prevede alloggi a prezzi accessibili e offerte semplici e a bassa soglia per imparare le lingue».

C. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Unione: chance per cambiare

Commercio, si punta su part time e flessibilità

„
Moser
Anche da noi mancano collaboratori Per attirare chi ha voglia di cambiare, dobbiamo comunicare la possibilità di conciliare lavoro famiglia

La carenza di manodopera contagia anche il commercio. Per provare rendere attrattive questo tipo di attività, l'Unione commercio turismo servizi gioca la carta dell'orario flessibile e delle possibilità che si possano conciliare i tempi di lavoro con quelli della famiglia. Con 29.819 occupati il settore del commercio è tra i più grandi datori di lavoro nell'ambito dell'economia altoatesina. In comparto che però, causa anche la pandemia, sta soffrendo per una grave mancanza di manodopera. A certificarlo è il presidente dell'Unione Philipp Moser: «Tutti i nostri settori stanno cercando con urgenza nuovo personale». Per trovare strade che almeno ridimensionino il problema, l'Unione punta sul fatto che «il commercio offre ottime possibilità per i dipendenti che apprezzano la conciliazione tra lavoro e famiglia e la flessibilità dell'orario. Sono per esempio disponibili molti posti di lavoro a tempo parziale». Una modalità quella del part-time che, secondo l'Osservatorio del mercato del lavoro, già ora quasi un terzo (9.038) di tutti gli occupati già utilizza. Il



Invito Philipp Moser

17% di questi sono uomini, mentre l'83% sono donne. Le altre «sirene» dell'Unione sottolineano che il commercio di vicinato offre possibilità di rientro professionale e chance per quelle persone intenzionate a cambiare settore». Tutte le carte messe sul tavolo rappresenteranno un pacchetto che l'Unione intende portare a conoscenza di potenziali collaboratori con corsi ed eventi formativi per queste categorie da tenere nei prossimi mesi in tutto l'Alto Adige. E allo stesso tempo, per chi vuole intraprendere questa attività, mettere in campo tutte le misure per facilitare l'ingresso nel mondo del commercio. «Bisogna fare il possibile per aiutare le nostre aziende a trovare il personale adatto creando così nuovi posti di lavoro» conclude Moser. (c. s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA